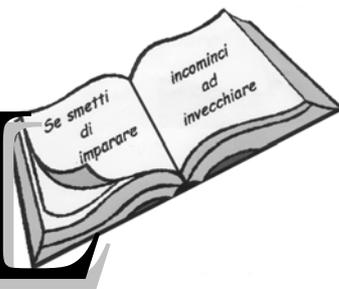


essere **UTILE**

22° ANNO ACCADEMICO 2010-2011
ANNO 13 - NOVEMBRE 2010



CIRCOLARE N. 1 DELL'UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO DI GORGONZOLA LETTERE DEI CORSISTI

UN NUOVO ANNO ACCADEMICO



Ancora una volta, chiuse le iscrizioni, ci ritroviamo il 29 settembre per inaugurare l'anno accademico. Il nostro presidente, il vice-sindaco Matteo Pedercini, *volto giovane*, in mezzo a tanti anziani in gran forma, infine, in rappresentanza del parroco, don Cesare, che abbiamo scoperto essere *sponsor molto attivo* della nostra associazione. Gli oratori, con le loro parole, hanno sottolineato l'importanza di ritrovarsi e di ritornare a impegnarsi in questa nostra attività culturale. Un breve rinfresco, a base di pasticcini e, per chi lo vuole, un buon bicchiere di vino, giusto per scambiarsi saluti, convenevoli e, *perché no!*, *anche qualche pettegolezzo*, oltre ad impressioni, opinioni sulle vacanze appena trascorse e sugli impegni che ci aspettano.

I corsi di questo nuovo anno sono, in parte, la naturale continuazione dei programmi degli anni precedenti: con *L'idea del cielo presso le antiche popolazioni celtiche*, il professor Gaspani ci aiuta ad aprire uno piccolo squarcio su questa antica civiltà, oggi tanto evocata ma assai sconosciuta; con *Arte al Femminile*, il maestro Sterchele offre un omaggio a tutte le signore, che lo seguono sempre con molta attenzione; via via, passando da *La letteratura americana*, con Thomas Elliot, dalle letture di *Orazio lirico e morale*, da *L'Arte in Francia*, *La cultura musicale europea attraverso quattro grandi capolavori*, e molti altri, che non possiamo citare per brevità. Arriviamo così agli argomenti nuovi come *Finanza ed Economia* che, attraverso crisi e truffe, vuole aiutarci a comprendere la complessità del mondo della finanza dei giorni nostri, come *Alimentazione* decisa sull'onda del successo riscosso, lo scorso anno, dall'incontro aperto *"Il cibo dell'identità"*. Infine ricordiamo il corso, sempre molto coinvolgente per tutti, tenuto dal professor Lazzeri, su *Suggestione e Temi del nuovo cinema italiano*; ci presenta l'opera dei registi Ozpetek, Soldini e Diritti. La scelta è molto varia e ci auguriamo possa soddisfare un ampio ventaglio di aspettative.

Sommario

pag. 2	Vita Federuni
pag. 3	Laboratorio d'espressione
pag. 4	VI Concorso Letterario
pag. 5	Angolo dei Corsisti
pag. 6	Bando VII Concorso Letterario
pag. 7- 8	Lettere per Achille
pag. 8	Esposizione per la Fiera di Santa Caterina

Relazione sul Congresso Federuni di Giugno 2010

Il XXIX Congresso Federuni si è svolto nelle Puglie, organizzato dalle Università della Terza Età (UTE) di Conversano e di Noci, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari. Come dire: dove meglio collocare una riflessione sui "percorsi di educazione alla pace" se non nella terra degli ulivi?

"Il vivere in pace con se stessi, con la società che ci circonda, con i popoli ... diversi da noi, ma utili a stimolarci per una crescita e uno sviluppo, è un traguardo antropologico prima ancora che sociale e politico." Questo è il messaggio di fondo che il presidente della Federuni, don Giuseppe Dal Ferro, ha voluto indicare quale percorso da intraprendere e approfondire.

Il progetto formativo delle università federate mira quindi ad andare ben oltre il semplice assemblaggio di corsi multidisciplinari. Più che l'informazione fine a se stessa intende promuovere un processo di formazione continua capace di interagire nel territorio attraverso iniziative condivise, con finalità di aggregazione e di sviluppo.

La nuova realtà di aspra competizione economica e sociale (in uno scenario impoverito dal rarefarsi dell'etica-politica) ci spinge a raccogliere le forze, a lavorare insieme. Gli ultimi due congressi, organizzati da più università vicine tra loro, sono un esempio da emulare. Corsi e rassegne di pittura, di fotografia, premi letterari, sono i primi passi di un'apertura verso l'esterno che a poco a poco si allarga a un territorio più ampio. L'incontro tra rappresentanti di università diverse rappresenta la continuità finalizzata allo scambio di informazioni, di esperienze e alla promozione di iniziative in comune.

L'attualità impone il bisogno di saper coniugare la cultura umanistica (storia e discipline artistico - letterarie) con i temi ricorrenti della società civile.

Le università devono trovare il modo di interagire con materie e interessi che vengono sollecitati quotidianamente dai giornali e dai media.

Avendo come finalità quella di sviluppare capacità critica autonoma, al di fuori dei canoni imposti dalla cultura omologata e dal consumo di massa.

Nello stesso tempo il presidente Dal Ferro ammonisce:

"I nostri corsisti non dovrebbero essere persone che condannano gli altri a priori, ma che ascoltano e discutono (da notare - nota dello scrivente - che l'ascolto viene prima del discutere!). E' già un primo passo verso l'educazione alla pace".

A cominciare dal rapporto all'interno delle nostre università, dovremmo perseguire l'obiettivo di imparare a confrontarci senza assumere comportamenti intransigenti.

L'aspirazione a una pace internazionale passa attraverso gli stadi successivi di un equilibrato *modus vivendi* di ciascuno, della capacità del gruppo di assimilare ogni nuovo soggetto, dello sviluppo della concertazione nella società, del rispetto delle istituzioni.

Nel contesto della società in cui viviamo le UTE si candidano a diventare "poli di irradiazione culturale sul territorio". Diventa pertanto fondamentale il "lavoro di rete". Collaboratori e docenti sono chiamati a concorrere insieme per dare un'impronta all'intero programma che scavalchi il solco delle singole discipline. (segue a pagina 8)

Laboratorio d'espressione

Come di consueto, le corsiste del Laboratorio d'espressione hanno concluso la cerimonia di chiusura dell'anno accademico con una rappresentazione di grande impegno sotto la guida della bravissima Claudia Barlassina.

La commedia è stata ispirata da un racconto di Nikolaj V. Gogol dal titolo:

"Mi è scappato il naso ovvero l'inverosimile è possibile".

Ed ecco in sintesi il racconto: "Il naso" è un'opera divertente e surreale. Un naso che scompare e fugge dal proprietario, come potrà a questo punto il maggiore Kovalëv presentarsi in società senza una parte così importante del suo corpo? Chi è stato a portarglielo via? E perché mai il naso gli passa davanti con tanta indifferenza?

Comincia allora un carousel di incontri alla ricerca disperata di un aiuto per ritrovare il proprio naso, incontri durante i quali il protagonista si trova di fronte alle ipocrisie e alle assurdità del mondo che lo circonda, senza rendersi conto della propria ipocrisia fatta di forza con i "deboli" e di debolezza e servilismo con i "forti". Una storia dal finale "lieto"?

Certo tutto torna al proprio posto, esattamente come il naso, ma, come spesso

accade, tutto cambia per rimanere lo stesso. La commedia mette in evidenza la volontà di apparire che contrasta con l'essere.

Ecco qui di seguito i componenti del cast:
Regia:

Claudia Barlassina

Platon Kovalëv

Tilde Bertolotti

La cameriera / L'ufficiale Podtoina

Giovanna Colombo

Una signora / Il commissario di polizia

Rossana Gidoni

Il naso / Il funzionario

Anna Mapelli

L'impiegato del giornale

Angela Meroni

Il servo Ivan / la guardia

Laura Negrini

Il barbiere Jakolevich

Naide Rossi

Una signorina / Praskovija Osipovna / Il dottore

Giuseppina Steconi

Tecnico audio

Mariuccia Brioschi

Tecnico luci

Giuliana Salvini



VI concorso letterario UTL - biennio 2008-2010

Giuria:

Presidente: *Elena Buratti*

Componenti la Giuria: *Alessia Moretti e
Miriam Olivi*



Segnalazione: "La morte di Cappuccetto Rosso"
di *Colombo Giovanna*

Poesia studenti IMI

1° classificato: "Sogno di guerra"
di *Guzzi Simone*

2° classificato: "La stazione"
di *Villotta Eleonora*

3° classificato: "Tempo mio"
di *Ferrari Greta*



Poesia UTL OVA

1° classificato: "Passa"

di *Giliberti Rosalba*

2° classificato: "Festa dei morti"

di *Sala Emilia*

3° classificato: "Gli alberi a gennaio"

di *Genesoni Maria*

Segnalazione: "Amore"

di *Fagone Franca*

Segnalazione: "Il male di vivere"

di *Cominardi Anna*



Prosa studenti IMI

1° classificato: "Comme des cigarettes"
di *Casiraghi Sara*

2° classificato: "Indimenticabile"
di *Cimolino Marco*

3° classificato: "Il coraggio"
di *Sticchi Mariachiara*

Segnalazione: "Verità vs Menzogna"
di *Pacifici Lara*



Prosa UTL OVA

1° classificato: "Amiche"

di *Rossi Naide*

2° classificato: "Il righello e l'incenso"

di *Ciatti Laura*

3° classificato: "Acquerello sul mare"

di *Dognini Bruna*

Assassinio a Canterbury

Martedì 16 Giugno 2009 a Canterbury. Adagio, passo dopo passo, in un silenzio quasi timoroso, sotto le volte di questa cattedrale che porta nove secoli di storia, che ha visto splendori e miserie, liturgie e nefandezze, il cuore prega, la mente vede immagini e ricorda parole, gli occhi cercano. Nel transetto di sinistra dov'era l'antica sacrestia, per terra, una lastra di marmo porta in carattere gotico color rosso sangue un nome: *Thomas*. Dietro l'altare, sul pavimento un largo spiazzo vuoto; in mezzo, dov'era la tomba distrutta dalla furia riformista di Enrico VIII, un cero perennemente acceso.

Qui, il 29 dicembre 1170 fu assassinato *Thomas Becket*, Arcivescovo di Canterbury.

La storia in briciole.



Inghilterra anno 1154; alla morte di Stefano, ultimo re normanno, per accordi politici, gli succede Enrico, figlio di Matilde d'Inghilterra e di Goffredo d'Angiò. Costui era solito adornarsi il cappello con un rametto di ginestra (in latino *planta genista*), da qui il nomignolo di *plantageneto* indicativo di una dinastia che, per rami diversi, regnerà sull'Inghilterra per oltre tre secoli.

Enrico diventa re d'Inghilterra con il nome di Enrico II *plantageneto*. Il nuovo re chiama accanto a sé come Lord Cancelliere un diacono suo grande amico Thomas Becket; insieme vogliono riformare le leggi che assegnano alla Chiesa prerogative enormi. Fra queste, quella che il re vuole eliminare, l'assegnazione ai tribunali ecclesiastici del giudizio su qualsiasi reato commesso da un qualunque ecclesiastico, dal semplice frate fino all'arcivescovo. Il potere della Chiesa è troppo grande e la riforma non passa. Enrico, pare dietro suggerimento di alcuni

vescovi fedelissimi, cerca e trova un sotterfugio. Impone la nomina a vescovo di Thomas e poi, all'assemblea dei vescovi inglesi, di conferirgli il primato d'Inghilterra come arcivescovo di Canterbury. Il fine perseguito dal re è evidente, ma Thomas, fedele agli obblighi della sua nuova carica, (pare all'inizio rifiutata), contrariamente alle aspettative del suo re, difende strenuamente i diritti riconosciuti alla Chiesa. Dopo lunghe e alterne vicende che comprendono anche l'esilio in Francia, Thomas torna in Inghilterra senza aver cambiato le sue convinzioni confidando nell'amicizia del re. Ma i nemici a corte sono molti e il re nel suo rapporto di odio amore verso Thomas si lascia ferire nel suo orgoglio fino a pronunciare (forse) la frase che per l'arcivescovo è una condanna a morte "chi mi libererà da questo prete traditore?". Quattro cavalieri, ansiosi di ingraziarsi il re, raggiungono Canterbury e nella sacrestia della cattedrale uccidono Thomas il 29 dicembre 1170. Mentre Enrico si pentirà per tutta la vita di essere stato la causa del suo assassinio, il 21 febbraio 1173, Thomas Becket sarà proclamato santo.

Otto secoli dopo, della vicenda se ne occuparono anche:

- nel 1935 Thomas Eliot con il dramma *Assassinio nella cattedrale*;
- nel 1939 Jean Anouilh con la tragedia *Becket ou l'onoeur de Dieu*;
- nel 1964 Peter Glenville con il film *Becket* e il suo re.



Il corso di letteratura quest'anno è dedicato a T.S. Eliot.

Al prof. Facchinetti, dunque, il compito di farci rivivere questa pagina drammatica di storia inglese, una pagina di fede e di sangue, d'amore e di

tradimenti, di fasti e di miserie, che ottocento anni dopo ancora sconvolge.

G.G.



UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO DI GORGONZOLA

CONCORSO LETTERARIO UTL con la collaborazione della Biblioteca Comunale

VII^a EDIZIONE

Al Concorso, che si articola in due sezioni, sono ammessi:

Categoria A: Iscritti UTL e soci OVA

Categoria B: Studenti Scuole Superiori site in Gorgonzola

Sezione 1^a - **Poesia:** Poesie inedite a tema libero
in lingua italiana (massimo 50 versi).

Sezione 2^a - **Prosa:** Racconti inediti in lingua italiana
a tema libero, (massimo 3 cartelle dattiloscritte).

Norme di partecipazione

- 1) Ogni autore può partecipare con un massimo di due elaborati per **una sola sezione**.
- 2) Gli elaborati devono essere consegnati in 4 (quattro) copie dattiloscritte e anonime **direttamente presso la Segreteria UTL** – Via Italia 84 – Gorgonzola aperta lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30, **entro il 31 ottobre 2011**.
- 3) L'autore deve altresì allegare una seconda busta chiusa contenente una scheda con nome, cognome ed indirizzo.
- 4) Ai primi 3 classificati delle due sezioni per ciascuna categoria, verrà consegnato un riconoscimento.
- 5) L'UTL comunicherà ai finalisti l'esito del Concorso entro il 31 Marzo 2012.
- 6) La Giuria sarà composta da rappresentanti del mondo della cultura esterni all'UTL.
- 7) La cerimonia di premiazione si svolgerà in Gorgonzola nel corso della cerimonia di chiusura dell'anno accademico 2011/2012.
- 8) Gli elaborati premiati saranno pubblicati sul Notiziario UTL.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria.

Il Presidente
Mario Rozza

Gorgonzola, ottobre 2010

Dai primi di settembre, dopo la mia lunga vacanza, segnavo sul mio promemoria giornaliero: “telefonare e andare da Achille”... Poi per tanti motivi ho continuato a rimandare e a riscrivere il tuo nome sul mio promemoria...

Flavio Stucchi mi ha telefonato e mi ha chiesto di te, sapeva che eri molto malato e non osava chiamarti. Ci siamo entrambi informati e abbiamo deciso di venirti a trovare al più presto. Non ci hai aspettato, siamo venuti solo a darti l'ultimo saluto!

Ultimamente non avevi più l'entusiasmo di un tempo, hai lottato fino alla fine, ma poi piano piano, hai sciolto i lacci e ti sei lasciato andare dolcemente.

“Maria Teresa, quest'anno non ce la faccio a lavorare per la ricerca, non posso più essere dei vostri”. E pensare che solo poco prima eri sempre il primo ad arrivare e chiacchieravamo sempre un bel po' prima che arrivassero gli altri.

Eri paziente, mite, volenteroso, saggio, sempre sereno. E poi poeta, lo si vedeva nei tuoi quadri e, a proposito di questi mi chiedevi consigli. “Achille, semmai sono io che dovrei imparare dalla tua genuinità e poesia”. I tuoi paesaggi innevati, semplicemente meravigliosi! E tu mi chiedevi: “ma sono veramente belli?”. Con i tuoi quadri hai stupito tutti, sapevi disegnare molto bene, lo avevi imparato con il tuo lavoro di orafo.

Una volta che ti sono venuta a trovare (non camminavi già più, preferivi rimanere in poltrona) ti ho detto: “devi fare come Monet, dipingere fino alla fine. Avvicini il cavalletto e fai scorrere le tue emozioni sulla tela”. Mi hai risposto che ci avresti pensato.

Fino a quando hai potuto hai partecipato al Consiglio dell'U.T.L e alle uscite culturali, poi un giorno mi hai detto: “sai Maria Teresa, mi piacerebbe venire alle tue gite, ma il mio cuore non ce la fa più.” E ogni tanto mi chiedevi “c'è qualche cosa per me?” e la tua domanda voleva significare “c'è qualche viaggio dove si cammini poco, senza andare in salita?” Io ti spronavo, ma poi poco alla volta hai lasciato. E pensare che solo

un anno fa ridevi di tutte le tue traversie! Ricordo il nostro incontro davanti alla stazione della Metropolitana, tu eri con la tua cara moglie, io tornavo da Milano e tu da uno dei tuoi tanti ricoveri. “Ho passato l'estate all'ospedale” mi hai detto ridendo, “e pensare che avevo già prenotato le vacanze!”.

Achille caro, quante cose avrei da raccontare! Ricordi di quando abbiamo tenuto insieme due lezioni sull'arte orafa? Io per la storia e tu per la pratica. Io mi ero arrabbiata per le critiche, tu invece sei stato magnifico, imperturbabile, serafico, tu sapevi come va il mondo!

Abbiamo visto il Museo del Duomo solo per le tue insistenze, è stata una uscita vincente, da tempo il Museo è chiuso e chissà quando sarà riaperto! Mi consigliavi, mi aiutavi nella scelta di mete per i viaggi della nostra Università e mi davi anche dei preziosi consigli per i miei regalini in oro!

Più inciso degli altri ricordi è la tua schiena piegata nel disegnare e colorare i cartelloni per le mostre a suo tempo tenute dal gruppo ricerca. Non ti stancavi mai.

Tante piccole e grandi cose, tante frasi dette col cuore. Sicuramente negli ultimi tempi ti è mancata l'Università, non te la sentivi più di venire, non volevi farti vedere provato dalla malattia, ma ti sei sempre informato. Sarebbero venuti a prenderti Edgardo e Bruno, te lo hanno detto tante volte, poi Edgardo, tuo cognato, in soli tre mesi se ne è andato. Hai voluto raggiungerlo e, se c'è un Paradiso sei sicuramente là con lui a sistemare, come facevi all'UTL, le attrezzature per la lezione! Chissà se c'è anche là una Università del Tempo Libero, avresti il tuo bel da fare.

A tutti noi lasci un dolce ricordo, a me mancheranno le tue premure, non mi verrai più incontro per chiedermi della mia salute e di quella della mia famiglia!

Verrò a trovarti e mi scuserò per non essere venuta in tempo... spero che tu mi possa sentire e perdonare.

Maria Teresa Campora

Lettera per Achille

Tramite il nostro Notiziario vorrei anch'io ricordare la recente scomparsa di Achille Grossi, collaboratore della nostra Università per moltissimi anni.

Era una persona speciale, riservata e sempre disponibile, ed a questo proposito non dimenticherò mai la sua gentilezza nel mettersi a mia disposizione per il mio trasporto da casa all'UTL e viceversa nel periodo in cui la mia mobilità era limitata.

Mi parlava spesso della sua famiglia, di suo nipote, intercalando talvolta il suo

discorso con qualche battuta milanese; era lo spunto per scambiarsi reciproci ricordi sugli anni vissuti a Milano quando era ancora una città vivibile.

Ora queste battute e questi ricordi li scambierà con Edgardo, suo cognato e compagno di una vita, che pure ci ha lasciato da alcuni mesi.

Non ti dimenticheremo caro Achille!

Naide

Vita FEDERUNI

(segue da pagina 2)

Ma è necessario avere idee chiare, obiettivi condivisi, avendo cura di imbastire un tessuto di relazioni con attori che partecipano attivamente al progetto formativo.

E' un esplicito invito ai corsisti a fare due passi avanti sia quando è necessario sia ad ogni giro di boa.

Ritornando alla regione che ha ospitato il congresso, terra di ulivi e anche di vigneti, il passaggio naturale dal tema della pace porta a quello della convivialità.

A rivederci al prossimo incontro per un brindisi in compagnia!

Mario Rozza

Prossime Uscite Culturali

Giovedì **25 Novembre 2010**, *Mattino:*
Inizio prenotazioni 08 Novembre 2010

**MILANO BICOCCA e
SANTA MARIA alla FONTANA**

Giovedì **16 Dicembre 2010**, *Mattino:*
Inizio prenotazioni 15 Novembre 2010

ABBAZIA di CHIARAVALLE

Venerdì **21 Gennaio 2011**, *Giornata intera*
Inizio prenotazioni 13 Dicembre 2010

NOVARA

FIERA DI SANTA CATERINA

I Corsisti che intendono partecipare con i loro lavori all'esposizione per la Fiera di Santa Caterina sono invitati a ritirare il modulo informativo in segreteria.

**Detto modulo deve essere compilato e restituito tassativamente entro
LUNEDI' 15 NOVEMBRE 2010**